

GIORNATA NAZIONALE CONTRO LE AGGRESSIONI

L'Aquila, gli operatori sanitari denunciano: l'81% di noi vittima di violenze

L'Ordine provinciale dei medici aderisce con manifesti affissi negli ospedali

Tribunali verso la chiusura: il Pd accusa Marsilio

Tommaso Cotellessa

Il Partito democratico abruzzese è tornato ad affrontare la questione relativa alla possibile chiusura dei tribunali abruzzesi di Vasto, Lanciano, Avezzano e Sulmona che - salvo manovre di salvataggio dell'ultimo minuto - diventerà realtà il prossimo 31 dicembre. Dinanzi a quello che appare un destino, i Dem accusano la maggioranza guidata dal presidente Marsilio di una colpevole presa di coscienza tardiva. La questione della geografia giudiziaria in Abruzzo, infatti, risale al 2012 e da allora si trascina senza una soluzione definitiva. Il segretario regionale del Pd, Daniele Marinelli, assieme al gruppo del Pd in Consiglio regionale, accusa il governo Meloni, insediato nell'autunno del 2022, e la giunta regionale di Marco Marsilio, in carica dal 2019, di aver agito finora come se il problema non esistesse, per poi prendere consapevolezza convocando una riunione tardiva in cui sono state pronunciate le solite dichiarazioni di rito. Ma in area Pd ci si chiede come mai, se davvero si tratta di una priorità, la questione viene affrontata solo oggi, quando mancano 42 settimane alla chiusura delle sedi giudiziarie. Allo stato attuale, infatti, la questione si fa sempre più impellente, in quanto gli avvocati riuniti ad Avezzano hanno fissato maggio come termine ultimo per conoscere il destino delle udienze. Entro 80 giorni dovrà essere presa una decisione chiara: si riuscirà a mantenere attivi i tribunali oppure le udienze dovranno essere trasferite nei capoluoghi provinciali? Nel descrivere lo stato dell'arte, i Dem inseriscono questa vicenda all'interno di un più grande quadro da cui l'amministrazione Marsilio esce malconca. Nella nota diffusa dal gruppo dirigente si legge: «È un film già visto molte volte. Solo per fare qualche esempio, con il debito della sanità, esploso in tutta la sua drammaticità; con la vicenda del complesso sportivo Le Naiadi, tuttora a mezzo servizio dopo una lunga chiusura; e con l'aeroporto, lasciato a languire per tutto il 2024. L'attuale classe dirigente non è adatta a guidare l'Abruzzo. Marsilio e la sua maggioranza lavorino per mettere finalmente in sicurezza i tribunali abruzzesi e, se non ci riescono, lavorino almeno per ottenere una proroga, dopo aver alzato le spalle di fronte agli appelli e alle iniziative più volte intraprese in Parlamento dal senatore Michele Fina. Altrimenti traggano le conclusioni della loro inadeguatezza e se ne vadano: il territorio non può subire oltre la loro inerzia».

In occasione della giornata nazionale contro la violenza sugli operatori sanitari che si è svolta ieri, 12 marzo, l'Ordine provinciale dei Medici e degli Odontoiatri dell'Aquila ha deciso di aderire alla campagna affiggendo manifesti negli ospedali dell'Aquila, Avezzano e Sulmona. La giornata nazionale arriva a pochi giorni dall'ennesimo episodio di violenza denunciato dalla Cisl ai danni di alcuni

infermieri del reparto di Psichiatria dell'ospedale dell'Aquila. Anche i dati nazionali sono preoccupanti. L'81% degli operatori sanitari dichiara di aver subito aggressioni, mentre un medico su due vorrebbe lasciare il Servizio sanitario pubblico. «C'è una legge che va applicata», tuona il presidente dell'Ordine dei Medici Grimaldi.

Marco Giancarli

segue a pagina 2

Teramo, la Finanza denuncia 44 persone per immigrazione clandestina e truffa allo Stato



L'accusa: falsi permessi di soggiorno per avere le agevolazioni (Suriani a pagina 6)

Disturbi alimentari: negli ospedali abruzzesi nasce il "Percorso Lilla"

La Regione Abruzzo dichiara guerra ai disturbi dell'alimentazione attraverso l'attivazione di un "Percorso Lilla" nelle Asl regionali. Un disturbo in crescente aumento quello legato alla nutrizione, che colpisce anche le fasce più giovani, comprese tra gli 8 e i 10 anni. È in questo contesto che, attraverso l'intesa con il Ministero della Salute, la Regione Abruzzo ha garantito l'assistenza a livello ambulatoriale, ma in un contesto epidemiologico in costante crescita, si rende necessaria la diagnosi e l'intervento mirato. A questo puntano i

percorsi lilla in pronto soccorso, prendendo in carico i pazienti con disturbi alimentari che richiedono l'accesso alle cure in caso d'emergenza. Un'équipe multidisciplinare si occuperà della diagnosi, coinvolgendo le strutture del territorio. Un approccio integrato con l'obiettivo di offrire l'assistenza necessaria. «In occasione della Giornata nazionale del Focchetto Lilla, stabiliamo quello che è stato il percorso che abbiamo intrapreso per la presa in carico del paziente - spiega l'assessore Veri».

Virginia Chiavaroli

segue a pagina 8

■ L'INCHIESTA

Alpinisti morti sul Gran Sasso: raccolti video e testimonianze

Marco Giancarli

L'indagine sulla morte dei due alpinisti romagnoli è già entrata nel vivo. Gli inquirenti hanno acquisito alcuni video e ascoltato diversi testimoni nell'ambito del fascicolo aperto dalla Procura di Teramo e affidato ai carabinieri di Assergi. Luca Perazzini, di 42 anni, e Cristian Gualdi, di 48, entrambi di Santarcangelo di Romagna, erano scivolati lo scorso dicembre in un canalone sul Gran Sasso a quota 2.700 metri, sorpresi da un brusco peggioramento delle condizioni meteo mentre stavano tornando indietro. Il maltempo, che per giorni è imperversato in quota, ha costretto i soccorritori a interrompere le ricerche e a trascorrere la notte di Natale nell'ostello di Campo Imperatore. Dopo cinque giorni da quando avevano fatto perdere le loro tracce, i corpi dei due alpinisti sono stati raggiunti dai soccorsi e trasportati a valle. I carabinieri di Assergi hanno iniziato ad ascoltare le persone informate sui fatti. Il fascicolo ha origine dall'esposto del fratello di Luca Perazzini, Marco, secondo il quale l'accesso alla vetta, in una giornata minacciata gravemente dal maltempo, doveva essere proibito.

segue a pagina 5

■ MARSICA

Forum H2O: «Il piano Arap, irrigazione senza acqua»

Tommaso Cotellessa

Un progetto da 50 milioni di euro per l'irrigazione del Fucino verrà discusso nella prossima riunione del Comitato di Valutazione dell'impatto ambientale (Via). Tuttavia, il piano Arap, finito sotto la lente del Forum H2O, sembra mostrare criticità non indifferenti. Secondo quanto segnalato dai membri del Forum, infatti, il piano, finanziato con somme ingenti, sarebbe basato su dell'acqua inesistente, rischiando così di trasformarsi in un enorme spreco di risorse pubbliche. A destare il sospetto del Forum è stata la mancanza della pubblicazione dell'avviso per il pubblico nella homepage del sito della Via, rendendo di fatto impossibile presentare osservazioni in tempo utile. Gli attivisti denunciano ritardi nelle integrazioni progettuali.

segue a pagina 10